

Carraro «chiarisce» i ruoli

Il CONI non garantirà il mutuo del calcio



FRANCO CARRARO

ROMA — Il CONI non garantirà il nuovo mutuo che le società di calcio accenderanno con il pool di banche formato dalla Banca Nazionale del Lavoro, dal Banco di Roma e dal Monte dei Paschi di Siena. L'esplicito pronunciamento è venuto, dopo la riunione di Giunta, dal presidente del CONI, Franco Carraro, su una nostra precisa domanda. Ecco: il CONI garantirà il nuovo mutuo di 100-120 miliardi prima della «certificazione dei bilanci» o dopo? Il presidente del massimo ente sportivo, come è dichiarato quanto riferito poc'anzi, ha risposto in modo più dettagliatamente. Ha detto che «il CONI si vedrà passare sulla testa il mutuo, che le garanzie verranno fornite solamente dalla Federcalcio, con restituzione della quota capitale e pagamento degli interessi relativi (del 17-18%) saranno a totale carico delle società». Per cui la cosa lascia il CONI del tutto indifferente. Per cui la cosa lascia il CONI del tutto indifferente. Per cui la cosa lascia il CONI del tutto indifferente.

saranno chiamati a pagare di persona. Questa è la verità, altro che «certificazioni», di comodo. Alla domanda se gli fosse arrivata all'«orecchio» l'ipotesi prospettata da Matarrese, secondo il quale per il momento andava bene la «certificazione dei bilanci», ma che poi più in là tutto sarebbe stato rimesso in discussione, svincolato compreso, il presidente Carraro non ha saputo rispondere. Anzi, ha messo sul tappeto le esigenze delle società, esigenze che lui aveva fatto presenti sia al presidente Craxi sia al ministro Lagorio. Ha sottolineato, non richiesto, che il calcio ha sicuramente delle colpe, ma che il calcio è pur sempre una attività che frutta. Non si capisce allora — ha soggiunto — il perché non debba godere delle stesse provvidenze che viceversa vengono elargite a cinema e teatro. Per i due esercizi economici (1983 e 1984) riceveranno qualcosa come 570 miliardi. Chiaro, però, che la «certificazione dei bilanci» non è altro che il supporto di un programma di risanamento e non il piano stesso. In poche parole Carraro ha fatto capire che se le società vorranno altri soldi oltre quelli del mutuo, dovranno fornire allo Stato una «immagine di pulizia e di rigore». Le richieste passeranno attraverso gli organi fiscali sui biglietti (come avviene per il cinema), attraverso la famosa «una tantum» avente lo scopo di risarcire le società della perdita del «capitale giocatori» (Carraro ha però precisato che per lo svincolo non si può parlare di «esproprio»). Ma vedrete che non passerà troppo tempo che le società chiederanno anche una fetta maggiore dei proventi del Totocalcio.

Quanto al «Flaminio» da trasformare in megastadio, nel caso che i «mondiali del 1990 si facciano in Italia, Carraro ha chiarito che il CONI non c'entra. Sono Roma e Lazio che dovranno portare avanti il progetto, assumendosene per intero gli oneri, garantendo al CONI la possibilità di farvi svolgere quelle attività sportive che l'Ente assicura attualmente. Un progetto in tal senso venne elaborato dal CONI, ma si trattò — ha detto Carraro — di una «semplice esercitazione accademica», senza cioè che l'Ente ricevesse alcun «suggerimento» dalle società romane. Insomma, concludendo, Carraro si fida delle proferte di «pulizia» delle società e ne appoggia le richieste: fossimo in lui ci andremmo più cauti.

La decisione della «Disciplinare» dell'UEFA di indagare non preoccupa il legale della società nerazzurra

Prisco: «L'Inter è tranquilla» (il giudice Demt esclude pericoli)

L'annunciata conferenza-stampa non si è tenuta - Un telex ha comunicato ai rappresentanti delle due società di presentarsi a Zurigo il prossimo 17 novembre - L'ipotesi più probabile è che le accuse resteranno e che fioccheranno soltanto deplorazioni e «no contest»

Calcio

Nostro servizio

ZURIGO — La commissione disciplinare dell'Uefa se n'è andata estromenitamente in un'aula del Parlamento olandese per fornire notizie giovedì sera al termine della riunione in cui ha deciso di andare a fondo nel giallo Inter-Groningen non ha mutato condotta ieri quando pareva dovessero venire chiariti i particolari di questa importante decisione. Non c'è stata nessuna conferenza stampa e gli inviati italiani e olandesi hanno atteso invano nella hall dello sfittante Altstad Sheraton Hotel di Zurigo. Nessuna comunicazione ufficiale alla stampa quindi ma uno stringato messaggio via telex alle due società e qualche indiscrezione ad personam da parte di qualche componente della Commissione controllo e disciplina dell'Uefa.



FRAZZOLI

Caduta la possibilità di una archiviazione del «caso» Inter Groningen in prima istanza (con una secca accusa di collusione al presidente della squadra olandese) l'Uefa effettuerà una rapida indagine con successivo «processo». Il 17 novembre a Zurigo la commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ascolterà i rappresentanti dell'Inter, del Groningen e il mediatore Konijnenburg. Notevoli sono le possibilità di assoluzione per le società in quanto non esistono nell'Uefa la «responsabilità oggettiva» ed essendo confuse le prove potrebbe pagare solo il mediatore. Se l'Inter fosse trovata colpevole verrebbe eliminata dal torneo UEFA e squalificata per alcuni anni. Il presidente del Groningen rischia invece una sanzione «morale» in quanto i dirigenti non possono essere inibiti a livello europeo. Pesante potrebbe essere anche la sanzione contro la società olandese. Non ci sono comunque precedenti per anticipare seriamente una soluzione.

«Processo» il 17 novembre: ecco cosa può accadere

Quest'anno l'Inter sotto inchiesta già 3 volte

di prove. Sulla faccenda indagata ora la magistratura. 5 OTTOBRE — A Bari gioca la Nazionale e un certo prof. Puc-

ricelli, amico di Collovati e frequentatore dei ritiri nerazzurri, fa sapere che la società gli ha chiesto di allontanarsi per timore di coinvolgimenti nelle scommesse. Raffica di smentite e memoriali e nuovo intervento dell'inquirente ancora in corso. 2 NOVEMBRE — Dopo la vittoria di Bari in Coppa sul Groningen (3-1) gli olandesi accusano l'Inter di aver tentato di compiere la partita tramite il «mediatore» Konijnenburg.

l'avvocato Prisco. Il legale della società nerazzurra ha precisato che l'invio del telex non aggiunge assolutamente nulla di nuovo a questa vicenda e che la decisione dell'Uefa di indagare giunge gradita all'Inter in quanto questo sarebbe il solo modo di fugare ogni sospetto. Per quanto riguarda le prossime mosse della società nerazzurra e il suo comportamento in previsione della convocazione fatta dalla commissione a Zurigo, Prisco ha ricordato che ora è in attesa di conoscere le posizioni del Groningen ancora non ufficialmente comunicate all'Inter. Si tratta del «dossier» in vito dalla società olandese alla commissione Uefa nel quale sarebbero illustrate le prove a sostegno della accusa di tentata corruzione ed in particolare le mosse del procuratore olandese Apollonius Konijnenburg che gli olandesi indicano come colui che ha fatto da tramite fra Frazzoli e il presidente olandese. Come è noto Konijnenburg, che praticamente è considerato il punto di riferimento in Italia per trattative con i giocatori olandesi e belgi (ha portato Coeck all'Inter) e segue a San Siro quasi tutte le partite del nerazzurro, ha già fatto sapere la sua versione dei fatti. Ha incontrato il presidente del Groningen suo amico e mai solo segnale di proporre «combine» e che la versione dei dirigenti della società olandese è ridicolosa oltreché piena di contraddizioni e falsità. Le posizioni, ascoltando le parti interessate, sono opposte e tutte chiarissime. Toccherà all'Uefa cercare di fare un po' di inchiesta e di raggiungere un verdetto. Anche se l'ipotesi più probabile è che resteranno le accuse ma mancheranno le prove per cui fioccheranno deplorazioni e «no contest».

Lazio: attacco dei vecchi soci a Chinaglia che «scopre» nuovi debiti e non vuole pagarli

ROMA — Nella Lazio aleggia aria di congiura. Obiettivo: minare la poltrona di presidente di Giorgio Chinaglia e cospiratori di sfilargliela di sotto. Gli ideatori di questa manovra sarebbero i soliti ex dirigenti, che a quanto pare soffrono per non avere cariche, titoli sui giornali, ma che si sono sempre contraddistinti per essersi defilati quando c'era da tirar fuori persino una sola lira.

Intanto a Milano una società nerazzurra uscirà bene da questa vicenda e che non correrebbe nessun pericolo. Non è escluso che questa «fata» faccia risentire gli olandesi, a meno che non abbia altre giudee non quella rassicurata simili, anche ai giornalisti olandesi. Intanto a Milano una società nerazzurra uscirà bene da questa vicenda e che non correrebbe nessun pericolo. Non è escluso che questa «fata» faccia risentire gli olandesi, a meno che non abbia altre giudee non quella rassicurata simili, anche ai giornalisti olandesi.

scadenze (quando Chinaglia ha preso la Lazio i giocatori non percepivano stipendi da due mesi). Il loro può essere considerato un tentativo di golpe? Forse. Con prospettive di successo? Non crediamo, perché questi personaggi non hanno né la personalità, né la caratura necessaria per sbandierare credibilità. Ma soprattutto non hanno i soldi. E per questo una società non basta una manciata di spiccioli.

Apportando il mancato pagamento di alcune pendenze (forse voluto, visto che sono spuntati vecchi debiti mal dichiarati prima d'ora) questo

Bearzot polemico con Sordillo: «Non mi interessa vincere adesso. Preparo i mondiali...»

Può darsi che il presidente della FIGC sia stato frainteso, ma aggiunge: «Se invece ha identificato i mali di una nazionale appena nata, allora apprezzo la sua competenza... tecnica»

VIENNA — «Meglio soffrire oggi piuttosto che domani nel mondiale». Come dare un gioco alla squadra azzurra? «Bisogna prima cercare gli uomini e poi gli schemi che più gli si addicono. Sono i giocatori a proporre le soluzioni più idonee e devono essere elementi tecnici, in grado di esprimere in varie circostanze. In nazionale non si può proporre un unico schema tattico con in campionato».

Ma Bearzot ha un orientamento sul modulo migliore da dare alla nazionale? «Ora sono alla ricerca di uomini: chiedere di improntare il gioco è prematuro».

La presenza degli stranieri nel campionato italiano impedisce la crescita dei giovani? «Le squadre italiane — risponde il CT — hanno chiesto gli stranieri per precalcare il campionato internazionale ma noi dobbiamo giocare con il calciatore indigeno».

«Soltanto più in là — prosegue Bearzot — si potrà vedere se gli stranieri avranno chiuso la strada ai giovani, ma oggi la loro presenza mi sembra meno nociva che in passato quando dall'estero arrivavano solo attaccanti: ora gli stranieri sono distribuiti in più ruoli».

Multa di 5 milioni a Paolo Rossi

MILANO — Paolo Rossi è stato punito con un'ammenda di cinque milioni di lire dalla Commissione disciplinare della Lega calcio. «Per aver utilizzato per fini promozionali pubblicitarie a scopo personale, l'immagine della Nazionale in pubblicazioni apparse sulla stampa. La disciplina ha deciso su questo caso, il primo del genere, dietro deferimento del procuratore federale. Il centravanti della Juventus era apparso sui giornali con la maglia della nazionale, in una foto pubblicitaria di una marca di occhiali. La «Disciplinaria» ha inflitto un milione di ammenda a Zico (Udinese), per aver accusato di scorrettezza e slealtà il calciatore Ossi, ed ha inflitto per due mesi il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni contrarie al dovere di lealtà e probità sportiva».

Gare piloti handicappati a Vallelunga

ROMA — Si svolgerà oggi e si concluderà domani, presso l'Autodromo di Vallelunga, la terza edizione del Trofeo Internazionale «Guida Sicura», riservato ai soli possessori di patente di tipo «F». Gli automobilisti handicappati ai ci menteranno in prove di regolarità e velocità. La manifestazione vedrà impegnati oltre a quelli italiani, gli automobilisti portatori di handicap, di molte altre nazioni europee. Ospite e partecipante di riguardo sarà Clay Regazzoni. La premiazione avverrà domani sera nei saloni del «Motor Show» alla Fiera di Roma, alla presenza del sindaco di Roma, Ugo Vetere. La manifestazione si svolgerà nel quadro delle iniziative dell'A.N.G.L.A.T., associazione che ha tra i suoi obiettivi quello di portare a soluzione i molti problemi che gli automobilisti handicappati incontrano a causa dell'attuale normativa».

Totocalcio

Arezzo-Palermo	1 x
Atalanta-Bologna	1 x
Cagliari-Cesena	1
Canzaro-Corona	1
Cesena-Cremone	1 x
Lecco-Samb.	1 x
Monza-Empoli	1 x
Pescara-Pistoiese	1
Triestina-Campob.	1 x 2
Varese-Parma	1
Treviso-Vicenza	1
Torres-Obbia	1
Siracusa-Reggina	1 x 2

Totip

Prima corsa	1 2
Seconda corsa	2 1
Terza corsa	2 1
Quarta corsa	1 2
Quinta corsa	1 1
Sesta corsa	1 2 1

LE BONTA' COLUSSI CRESCONO DI ANNO IN ANNO.

La Colussi si evolve da 30 anni assieme alle evoluzioni del gusto e delle abitudini dei consumatori italiani. E da 30 anni produce con successo tanta bontà per tutti. Tra frollini per la prima colazione (tra cui Gran Turchese, il frollino più venduto in Italia), biscotti secchi, biscotteria preziosa e Wafers, Savoiaardi, Fette Biscottate e Crackers, la Colussi vanta infatti uno dei più ricchi portafogli-prodotto sul mercato.

Una gamma vastissima, nata da una attenta filosofia aziendale: qualità degli ingredienti, lavorazione perfetta e una lunga esperienza industriale che permettono di applicare, ogni volta con successo, le formule della bontà Colussi a prodotti sempre nuovi.

Così la Colussi cresce e si modifica di anno in anno per soddisfare le più svariate esigenze di un pubblico sempre più vasto e composito.

